



SONO TORNATO

Regia: Luca Miniero

Interpreti: Massimo Popolizio, Frank Matano, Stefania Rocca, Gioele Dix, Eleonora Belcamino.

Origine e produzione: ITALIA / MARCO COHEN, FABRIZIO DONVITO, BENEDETTO HABIB, INDIANA PRODUCTION.

Durata: 100'

28 aprile 2017. Nel bel mezzo di Piazza Vittorio si materializza il Duce in persona, risorto proprio nel giorno della sua morte. Dopo un breve smarrimento iniziale Mussolini decide di riprendere in mano le redini del Paese, quando viene "scoperto" da un aspirante documentarista che lo crede un attore perfettamente in parte.

“Nel nuovo film di Luca Miniero, il regista del dittico *Benvenuti al sud* e poi al Nord, c'è la giusta voglia non solo di esprimere il distacco da chi fa politica ma anche di capire come e perché il ritorno di Mussolini, oggi, non provocherebbe levata di scudi, ma anzi, ispirato dal film tedesco, complementare, su Hitler, il racconto interpretato da Massimo Popolizio straordinariamente in parte, prende il via dalla sorpresa fantasy e poi si butta sulla critica dei media e accerchiamento ideologico per cui anche al criminale-dittatore-razzista s'aprono in Rete le porte dello show business, come a una star tv”.

Maurizio Porro, “Corriere della Sera”

“Massimo Popolizio, nel mettersi addosso la divisa da dittatore, è talmente bravo e credibile da rendere labile il confine tra finzione e realtà. E Mussolini riaffiorante fa un certo effetto: pure se sembra, all'inizio, una mascherata provocatoria e strampalata. Invece no. E' proprio “lui”. Che è tornato, prima smarrito, poi sospettoso, infine con la voglia di riprendersi l'Impero: come favoleggiano la storia di Luca Miniero, ispirata a un film tedesco. (...) Mai macchiettistico, sempre acuto, penetrante e spassosissimo nei dialoghi, nelle gag e nei fatti, il racconto viaggia sulla commedia surreale e grottesca, dove un certo realismo s'affaccia con riprese “sporche” e come dal vero in quel tour italiano tra saluti romani e qualche invettiva. Naturalmente, in tanto ridere, c'è l'ologramma d'un paese arruffato a vocazione populista, per niente turbato da un ritorno estemporaneo, inatteso, affatto sgradito. E ogni riflessione è d'obbligo”.

Claudio Trionfera, “Il Messaggero”

“I punti fermi sono due: non volevano fare un film ideologico; Mussolini è il nostro specchio. Il progetto è stato in parte ripensato dopo aver sentito, in forma di interviste volanti e candid camera, le prime reazioni, di pancia, degli italiani. Molto indulgenti e accondiscendenti nei confronti del Duce. Miniero però chiarisce punti importanti sulle sue intenzioni, cominciando dal fatto che è una commedia e non un film storico”.

Valerio Cappelli, “Corriere della Sera”